

Il fenomeno, l'allarme Sos degli ingegneri: le norme ci sono ma non impariamo da quello che abbiamo vissuto

«Rischio sisma, zero prevenzione»

Accuse alla politica
 «Sembra che i terremoti possano essere un affare»

Valerio Lai

L'Italia vive in una situazione paradossale, nella quale, nonostante la mole di eventi sismici che vi si verificano, poco o niente viene fatto per prevenire i danni di una scossa. Per far luce sulla questione, ieri il Grand Hotel Salerno ha ospitato un seminario sul tema «(In)Sicurezza sismica: un conto alla rovescia», alla presenza del presidente dell'ordine degli ingegneri della provincia di Salerno, Michele Brigante, della sismologa storica Emanuela Guidoboni dell'Eedis-Eventi Estremi e Disastri, del presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri, Armando Zambrano, e del presidente dell'Ipe, Patrizia Angeli. Al centro dei lavori, la diffusione della cultura della prevenzione: realizzare edifici antisismici, rendere sicuri quelli esistenti, dovrebbe essere la parola d'ordine per vivere in zone a elevato rischio.

Ottantotto terremoti distruttivi negli ultimi cinque secoli, in media di uno ogni cinque anni, 36 solo dal 1861 a oggi. E in Italia, la Campania risulta essere tra le regioni più colpite. Benevento nel 1702, Irpinia nel 1732, nel salernitano nel 1857, di nuovo in Irpinia nel 1930, nel 1962 e nel 1980. Zone altamente sismiche, a ridosso dell'Appennino, che confermano un elevato rischio sismico, al quale va aggiunto il rischio vulcanico (Vesuvio e Marsili) e idrogeologico. L'analisi dei sismi del passato, aiuta a creare un quadro d'insieme per il presente: «Dobbiamo imparare ancora - ha detto la Guidoboni - partendo dalla conoscenza e dalla ricerca, impostando una cultura diffusa che punti sulla responsabilità di ognuno. La Campania ri-

sente degli eventi del Vallo di Diano, e dell'Irpinia, fenomeni frequenti in passato e che ritorneranno. Per questo bisogna essere pronti, partendo dalla conoscenza per avere percezione reale del rischio». Dal punto di vista normativo, tutto è pronto, ha aggiunto Brigante: «Le norme ci sono, dobbiamo solo raggiungere la società, la collettività. Dobbiamo applicare quello che abbiamo imparato, con una filosofia tecnica che spinge a migliorare ancora di più. C'è però da superare la convinzione, molto diffusa, che per adeguare un immobile sia necessario tempo e denaro. Lavori di questo tipo si possono fare in tempi brevi e con costi tutto sommato contenuti. Convincere i cittadini sarà una grande sfida per il futuro». Cifre irrisorie, dunque, se si tiene conto di quanto denaro pubblico è stato speso per interventi di riparazione: «Per i più grandi sismi degli ultimi decenni, sono stati spesi l'equivalente di 150 miliardi di euro - ha detto Zambrano - mentre per la prevenzione sarebbe bastato forse un decimo di questa cifra, e si sarebbero evitate numerose tragedie».

Il grande problema è che non si parla di prevenzione: «Da decenni la politica si impegna a fare piani di prevenzione, ma non si risolve nulla. In più bisogna superare la mentalità che il terremoto possa essere un affare: se la casa non crolla, lo stato dà i soldi per ripararla. Questa mentalità impedisce di procedere perché tutti pensano che non convenga investire per mettersi al riparo da un terremoto che forse non avverrà mai». A conclusione del seminario, a 128 ingegneri appartenenti all'ordine provinciale di Salerno, è stato consegnato un attestato di encomio per aver partecipato alle attività tecnico scientifiche, di rilievo dei danni e valutazione di agibilità, a supporto della Protezione Civile Nazionale, in occasione dei sismi in centro Italia e a Ischia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

Passaggio a livello pericoloso, lavori al palo ad Angri

Corretta regimazione del canale San Tommaso in vista della soppressione del passaggio a livello a Corso Vittorio Emanuele ad Angri; è trascorso un anno dalla revoca a Rete ferroviaria della quarta ordinanza emessa dal sindaco, Cosimo Ferraioli, per tutelare la pubblica e privata incolumità. Il provvedimento era stato ritirato dal primo cittadino, in seguito all'impegno di Rfi di redigere entro trenta giorni un progetto di regimazione delle acque, con i pareri del Genio civile e del Consorzio di Bonifica. E di utilizzare le opere

dell'Arcadis, prese in consegna temporaneamente dal Comune, come il tratto di collegamento e le tubazioni. Passaggi che secondo, Gerardo Fontanella, residente della zona alle prese dal 2014 con allagamenti e disagi, non sarebbero stati finora eseguiti. Così come sarebbero state effettuate impropriamente le opere di completamento, per le quali l'ente ha affidato Rfi ordinandole di occuparsi solo delle attività di cantiere indispensabili. I lavori sono ripresi l'estate scorsa e sono terminati nel giro di una

settimana. Ma da allora il sottopasso ferroviario non è ancora fruibile. Dal Comune hanno fatto sapere, che superate le incongruenze riscontrate nel corso di un sopralluogo con tecnici e polizia locale, si attende l'allaccio dei contatori dell'Enel, per effettuare il collaudo delle opere e verificare che il sottopasso, che a oggi si allaga ad ogni acquazzone, funzioni senza creare ulteriori disservizi agli abitanti.

roberta salzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta Pontecagnano stazione nel degrado ira sui social

Alessandro Mazzaro

Allarme degrado nella stazione ferroviaria di Pontecagnano. Numerosi pendolari hanno segnalato sui social le pessime condizioni igienico-sanitarie della struttura, in particolare all'interno dei bagni, presso i quali è stata riscontrata la presenza di rifiuti vari e siringhe. Una situazione di incuria che ha scatenato un'accesa polemica su facebook ed in città («Chiudere i servizi igienici nelle ore serali» è stata la proposta di un pendolare; «installare un impianto di videosorveglianza» quella di un altro) e che ha indotto l'amministrazione ad intervenire con urgenza: «A seguito delle numerose segnalazioni sulla presenza di rifiuti e siringhe all'interno dei servizi igienici della stazione ferroviaria cittadina - fanno sapere dal Comune - abbiamo nuovamente contattato, attraverso la polizia municipale, i referenti di Rete Ferroviaria Italiana e della Polizia Ferroviaria. Oltre a rappresentare la necessità di condividere azioni per una maggiore sorveglianza, abbiamo chiesto un riscontro rispetto alle operazioni di pulizia».

La risposta delle autorità interpellate dall'amministrazione non si è fatta attendere: «In tal senso, ci è stato confermato che gli interventi da parte dell'impresa incaricata avvengono, regolarmente, ogni giorno ma, purtroppo, puntualmente c'è chi provvede a rendere subito vergognoso lo stato di locali - spiegano da Palazzo di Città - per quel che ci riguarda, siamo costantemente impegnati a garantire condizioni più sicure e decorose con annesso arredo urbano nell'ambito del progetto di riqualificazione voluto dal Comune e connesso al nuovo sottopasso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WINTER IS OUR HABITAT.

VIVI L'INVERNO CON NUOVA JEEP COMPASS. OGGI TUA A 26.000 EURO.

NAVIGATORE 8.4"

RETROCAMERA

SISTEMA ANTICOLLISIONE FRONTALE

SISTEMA MANTENIMENTO CORSIA

A/C AUTO

CLIMA AUTOMATICO

CERCHI IN LEGA DA 17"

Jeep

FCA BANK

rimborso inserito a scopo Marketing. Iniziativa valida su Compass 1.4 e 2.0 Business fino al 31 Gennaio 2018. Jeep è un marchio registrato di FCA US LLC. Gamma Compass: consumi ciclo combinato da 6,9 a 4,4 l/100Km. Emissioni CO₂ da 160 a 117 g/km.

Galdieri Auto
 www.galdieri-fcagroup.it

LANCUSI DI FISCIANO (SA) - S.R. 88 Dei Due Principati, Km 10+400
 Tel. 089 827211